

***COMUNE di
COLOGNO
AL SERIO***

***CONSIGLIO
COMUNALE***

del 29-06-2015

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Buonasera a tutti. Iniziamo questo Consiglio Comunale. Prego Dottor Fortunato di fare l'appello.

Il Segretario procede all'appello.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Possiamo iniziare.

OGGETTO N. 1 – LETTURA ED APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE DELIBERAZIONI ADOTTATE NELLA SEDUTA DEL 17.06.2015.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Prego Dottor Fortunato.

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

L'interrogazione presentata dai Consiglieri comunali Drago Chiara e il gruppo di appartenenza – cerco di sintetizzare perché sono lunghe – riguarda sostanzialmente l'azione di responsabilità nei confronti di Co.S.Idr.A.; l'interrogazione dello stesso gruppo avente oggetto "Piano di emergenza comunale"; l'interrogazione del gruppo di cui si è detto prima che riguarda i "lavori di collaudo dell'intervento di recupero naturalistico di aree degradate"; l'interrogazione di Drago Chiara e del suo gruppo relativa alla "Videosorveglianza comunale"; l'interrogazione di Mirko Cuter sugli "investimenti e le manutenzioni per la sicurezza"; "Modifiche allo Statuto comunale"; "Piano operativo di razionalizzazione delle società" e l'altro argomento sono stati rinviati.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Chi è favorevole alzi la mano? All'unanimità.

**OGGETTO N. 2 – AMBITO DI TRASFORMAZIONE DELLA
CITTA' RESIDENZIALE DIFFUSA DENOMINATO TR11 – STRALCIO
FUNZIONALE DEI SUB AMBITI 1, 2 E 3. ADOZIONE.**

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Prego l'Assessore Madè Federica di illustrare.

Ass. MADE' FEDERICA

Grazie signor Sindaco, buona sera a tutti. Il punto che andiamo a trattare in questo momento è l'adozione dello stralcio funzionale relativo all'ambito di trasformazione denominato TR11. L'ambito TR11 si trova a sud ovest del paese. L'approvazione dello stralcio prevede anche le opere di urbanizzazione che collegano la Statale Cremasca, la SP591, con la statale SP128 denominata Via Milano.

Per gli aspetti tecnici, chiedo gentilmente al geometra Pinotti, che ringrazio di essere qui, di relazionare la cosa. Grazie.

Geom. PINOTTI SIMONE

Grazie Assessore e buona sera a tutti. Il TR11 anzitutto è un piano di lottizzazione che è stato approvato dal Consiglio Comunale da ormai qualche anno. In questo periodo si è cercato di lavorare per fare in modo che l'ambito di trasformazione riuscisse ad essere convenzionato e poi partire per l'edificazione e per la realizzazione delle opere di urbanizzazione che, come diceva l'Assessore, contiene un'infrastruttura di interesse strategico sostanzialmente individuata nel P.G.T., che era appunto la strada di collegamento tra le due statali.

In realtà si tratta di un ambito che ha sempre avuto una certa difficoltà nella sua attuazione perché è composto sostanzialmente da cinque sub ambiti che erano originati dal precedente Piano Regolatore che prevedeva cinque piani di lottizzazione, e che con il P.G.T. sono stati accorpati in un solo per fare in modo che ci fosse una ripartizione corretta delle capacità edificatorie in raffronto alle opere che ogni soggetto era chiamato a realizzare, e quindi ogni lottizzante era chiamato ad eseguire.

Questa sera in realtà si tratta dello stralcio di una parte del TR11 che riguarda i primi tre sub ambiti, magari vi mostro nella planimetria qual è la parte interessato, che va sostanzialmente dalla rotatoria sulla Cremasca dove c'è la Conad verso la SP128 in questa direzione; quelli evidenziati in blu sostanzialmente sono i primi tre sub ambiti che sono il sub ambito 1, 2 e 3 appunto, e rappresentano sostanzialmente più del 50% del piano di lottizzazione.

Rispetto all'operazione di stralcio, devo dire che è stato fatto tutto un ragionamento e un lavoro per fare in modo che lo stralcio funzionale fosse

sostanzialmente funzionale a se stesso, sia come opere di urbanizzazione e anche come dotazione di standard e di servizi. Si rileva, ma per una ragione che per altro è spiegata nel testo della delibera, una minore previsione di servizi pubblici perché in realtà, quando con il P.G.T. si è accorpato i cinque piani di lottizzazione in un ambito solo, si era deciso dal punto di vista strategico urbanistico di realizzare soprattutto, poi i parcheggi sono distribuiti, ma il parco pubblico centrale, anziché avere cinque piccole aree verdi o cinque piccoli parchi ognuno nel suo piano di lottizzazione, quindi è stata prevista tutta area verde di grosse dimensioni per realizzare un parco di notevoli dimensioni importanti.

In realtà con lo stralcio viene a crearsi una situazione di difetto dei tre sub ambiti rispetto alla dotazione richiesta di standard che si riduce di circa 350 metri quadri perché questi 350 metri quadri in realtà sono riversati nel sub ambito 4 e 5, in particolare nel sub ambito 4, per il fatto che tutto il verde pubblico è concentrato maggiormente nella parte che oggi non è oggetto di stralcio.

A fronte di questo, si è deciso di prevedere una monetizzazione che è ammessa comunque dalla legge regionale sui 350 metri; una monetizzazione di questi metri quadri che resterà sostanzialmente vincolata, quindi alla stipula della convenzione i lottizzanti dei tre sub ambiti saranno chiamati a riconoscere immediatamente al Comune e il Comune terrà questa somma vincolata e servirà per la futura realizzazione degli standard nel sub ambito 4 e 5 nel momento in cui dovranno o potranno partire diversamente fino alla scadenza del documento di piano, ovvero dei piani di lottizzazione se non dovessero per esempio mai essere attuati. A quel punto evidentemente il Comune potrà disporre come crede per realizzare, con quelle somme standard, anche da altre parti e per incrementare gli altri servizi.

Quindi questo è uno degli aspetti sostanzialmente principali che ha anche fatto ritenere la necessità di procedere con un procedimento che prevedesse non solo una fase di approvazione, ma per consentire e considerato che introduce una riduzione degli standard, seppur limitata come ho spiegato prima, la necessità di fare un doppio passaggio di adozione, pubblicazione 15 più 15 e approvazione. Questo come se lo stralcio costituisse sostanzialmente una sorta di variante.

Rispetto ad altre questioni dei tre sub ambiti, devo dire che si è lavorato molto sulla convenzione urbanistica rispetto alla convenzione già allora approvata nel TR, nel piano di lottizzazione, perché evidentemente stralciare in due sub ambiti, il piano di lottizzazione ha comportato la necessità di rivedere la convenzione, di introdurre alcuni paletti visto che il Consiglio Comunale questa sera è chiamato sostanzialmente a stralciare una porzione per consentire e soddisfare le esigenze dei lottizzanti dei tre sub ambiti che hanno manifestato questo interesse, nella convenzione è stato posto un limite

entro cui la convenzione dovrà essere sottoscritta. Evidentemente, visto che i lottizzanti dei tre sub ambiti hanno voluto accelerare il processo di trasformazione delle loro aree, il Consiglio Comunale nella convenzione è stato previsto un termine di quattro mesi con un'ulteriore proroga per addivenire alla sottoscrizione della convenzione che, ricordo, è il momento in cui poi sorgono gli impegni per i lottizzanti sulla realizzazione delle opere e quant'altro, nel momento in cui quindi devono versare le monetizzazioni, garantire con polizza l'esecuzione delle opere, da cui decorrono tutti i termini per l'esecuzione delle infrastrutture, del verde e quant'altro, e quindi abbiamo lavorato anche sulla convenzione in questi termini perché vada corretto, visto che il Comune appunto è chiamato a stralciare questa parte, di mettere un termine per fare in modo che anche i lottizzanti a questo punto, una volta che si vedono approvato lo stralcio, poi la questione non si alieni ulteriormente e prosegua rapidamente.

Di particolare direi nient'altro. Devo dire che il procedimento è stato avviato tempo fa su richiesta di due sub ambiti che erano il sub ambito 1 e 2, i quali avevano avanzato al Comune, tramite un loro legale di fiducia che è l'Avvocato Bonomi di Bergamo, hanno diffidato sostanzialmente perché il Comune in realtà ha approvato la convenzione, il PL è stato approvato anni fa; poi per difficoltà tra di loro, quindi tra tutti i lottizzanti che sono effettivamente tanti, e per difficoltà loro non si è mai sottoscritta la convenzione e quindi diciamo l'iniziativa dei due sub ambiti ha chiesto agli altri di partecipare ed ha avviato questa sorta di procedimento, a cui il Comune ha sostanzialmente aderito chiedendo a tutti i lottizzanti, ha assegnato un termine per addivenire alla stipula della convenzione. Sostanzialmente ha risposto favorevolmente in più solo il sub ambito 3, il quale si è detto disposto a partecipare con gli altri due immediatamente, e da qui il procedimento poi di stralcio dei due sub ambiti.

Con una delibera di Giunta di aprile credo è stato avviato il procedimento formalmente da parte del Consiglio Comunale, la delibera è stata notificata a tutti i lottizzanti; nessuno dei lottizzanti dei sub ambiti 4 e 5 ha evidenziato o ha presentato eccezioni in merito allo stralcio, e quindi questa sera il Consiglio sostanzialmente è chiamato a deliberare l'adozione dello stralcio funzionale dei primi tre sub ambiti.

Credo che di particolare non ci sia altro. Eventualmente se ci sono domande poi potrò rispondere dopo. Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Grazie geometra. Chi vuole intervenire? Consigliere Zampoleri.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Buonasera a tutti. Innanzitutto una domanda al geometra Pinotti, perché non ho ben capito forse una situazione. Mi riferisco all'asse infrastrutturale strategico che fa da bretella fra la strada che va a Liteggio e quella che va a Morengo. Lei ha parlato, ovviamente riferendosi al fatto che oggi si propone uno stralcio e quindi la suddivisione di fatto anche di quell'intervento in due lotti, ha parlato del fatto che la modalità realizzativa verrà spostata, la realizzazione verrà spostata nel tempo, utilizzando allo scopo delle risorse economiche che i soggetti privati dovranno monetizzare.

Geom. PINOTTI SIMONE

E' solo sulle monetizzazioni che si crea questo.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Quindi l'opera di fatto hanno l'obbligo di realizzarla per la parte di competenza?

Geom. PINOTTI SIMONE

L'opera infrastrutturale viene realizzata esattamente fino al confine di proprietà tutta, tutte le infrastrutture vengono realizzate, ad eccezione delle aree a verde perché, come vede, sono di più sostanzialmente quelle collocate nell'ambito 4, quindi c'è un piccolo deficit.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Una compensazione di standard che va monetizzata.

Geom. PINOTTI SIMONE

Esatto.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Grazie. Questo chiarimento era importante perché di fatto, rispetto a quello che ho capito ciò che stava scritto sugli atti diceva appunto questa cosa e non quello che avevo capito io prima.

Qua c'è dal mio punto di vista un problema macroscopico. Il problema macroscopico è il fatto che nel momento in cui, favoriti ovviamente e giustificati dalla normativa, l'Amministrazione ha deciso di eliminare le Commissioni Urbanistiche, si è perso quello che è il rapporto fra organo esecutivo e di fatto organo propositivo che è il Consiglio Comunale, stabilendo di fatto una rottura fra i due livelli politici importanti, in parte compensata dal fatto che il Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale prevede la possibilità di convocare la Conferenza dei Capigruppo, che solitamente viene convocata per situazioni importanti tipo due,

principalmente bilanci e piani attuativi. Cosa che viene purtroppo utilizzata troppo raramente.

Oggi ci troviamo a discutere di un piano attuativo che apparentemente appare semplice, perché nella sostanza della proposta di fatto suddividere un grande comparto in sub ambiti non crea questa grande complicazione, questa grande difficoltà. Il problema è che in questo caso specifico l'unico ambito di intervento, il macro ambito di intervento, aveva una sua ragione specifica, e la sua ragione specifica era proprio quella di avere la possibilità che questa infrastruttura strategica, così definita dal piano dei servizi del P.G.T., potesse essere realizzata nella sua interezza, proprio perché l'obiettivo di piano era quello di realizzare una gronda a sud che desse la possibilità di deviare il traffico veicolare di fatto dal transito del centro storico, spostando quella che è la circolazione Treviglio-Romano-Crema per intenderci più a sud di quanto non avviene oggi lungo la zona del Moringhello, e quindi questo era un chiaro indirizzo politico dal valore profondamente strategico.

Personalmente ritengo, e oggi ne abbiamo la conferma, fosse anche profondamente sbagliato da un punto di vista tattico. Perché? Perché è evidente che nel momento in cui si obbligano tanti soggetti privati a condividere una grande opera, si sconta il problema o il rischio che questi soggetti privati non condividano nello stesso momento quell'obiettivo, perché ovviamente la realizzazione di una risorsa di un'infrastruttura di questo tipo va realizzata con le risorse private e non tutti, soprattutto in un momento di crisi come questo, possono avere la disponibilità nello stesso momento. Oltre tutto siamo a stiamo discutendo oggi durante una crisi edilizia senza precedenti, quindi si aggiunge a quella problematica, a quella criticità, ulteriore criticità.

Quindi di fatto la proposta di cui stiamo discutendo oggi minimizza, riduce quelle che erano le proposte strategiche del P.G.T., subordinandole di fatto all'interesse privato. In questo modo l'interesse pubblico viene assecondato e subordinato all'interesse privato.

Adesso va benissimo che nell'urbanistica contemporanea ci possa essere una concertazione fra pubblico e privato, e magari va anche abbastanza bene o bene che la linea di equilibrio si sposti più a favore del privato, stante la situazione come dicevo prima complicata del momento. Va sé però che l'obiettivo principale di piano non deve essere disatteso e oggi l'obiettivo principale di piano, non stiamo parlando di una variante urbanistica, stiamo parlando di una variante di dettaglio a uno strumento attuativo, viene ampiamente disattesa. Perché viene ampiamente disattesa? Perché di fatto, quell'obiettivo che prevedeva un risultato importante, viene di fatto ricondizionato, viene di fatto rivisto in quelli che sono suoi aspetti principali.

Oggi stiamo parlando di permettere a tre ambiti su cinque di iniziare direttamente l'urbanizzazione. A questi tre ambiti su cinque viene addebitato,

assegnato l'obbligo di realizzare la parte di bretella di competenza, ma la bretella ad un certo punto finisce in un cul de sac; neanche la rotatoria che si collega con la Via del Maglio, ma addirittura in 100 metri più avanti. E questa cosa secondo me è un disattendere gli obiettivi di piano e del piano dei servizi in particolare, quindi dal mio punto di vista, più che una variante di dettaglio e uno strumento attuativo, si tratterebbe di una variante al piano dei servizi, quindi ad uno degli strumenti di pianificazione principale dell'Amministrazione Comunale, perché oggi stiamo dicendo che quell'obiettivo previsto dal P.G.T. non verrà realizzato, e non verrà realizzato non solo perché oggi stiamo acclarando agli atti il fatto che di questa grande infrastruttura solamente una parte verrà realizzata, ma addirittura stiamo pure dicendo che, stante l'entrata in vigore di una legge regionale, la 31/2014, che obbliga il convenzionamento entro ipotetici tre anni dal dicembre 2014, probabilmente la seconda parte non verrà mai realizzata, e qua uso il condizionale perché evidentemente io, non avendo la sfera di cristallo, non posso sapere quelle che sono le disponibilità economiche, ma evidentemente se il parto di questo piano attuativo è stato così tribolato, e oggi i privati non sono più disposti a procedere in quella direzione, che probabilmente era stata condivisa all'epoca dell'approvazione del P.G.T., qualche problema probabilmente c'è. La lettura di quel problema mi fa pensare e presupporre che molto probabilmente, come dicevo prima, non verrà mai realizzata.

Quindi approvando oggi questa variante al piano attuativo, questa suddivisione in sub ambiti, di fatto accertiamo, acclariamo anche il fatto che l'infrastruttura non è più di carattere strategico e quindi dal mio punto di vista si viene a definire una variante al piano dei servizi. Cosa che non è citata minimamente nella proposta deliberativa. Primo problema.

Secondo problema, è una questione di tipo urbanistico. Il disegno complessivo degli ambiti e dei sub ambiti era ovviamente finalizzato sicuramente alla realizzazione dell'infrastruttura, ma aveva anche una sua logica tant'è, è stato anche citato dal geometra Pinotti, si è deciso di concentrare il verde tutto in un'unica posizione, creando un parco di quartiere più esteso. Questa è una scelta giustificata ma opinabile, comunque è stata fatta.

Oggi però, con la suddivisione dei sub ambiti, ci troviamo ad avere quest'altro elemento di pianificazione strategica disatteso, perché di fatto, pur realizzando il 58% delle urbanizzazioni e delle capacità edificative, noi andiamo a realizzare un verde che ne è solo una minima parte di queste capacità, e quindi di fatto in questo modo, certo non è sicuramente una variante di carattere strategico, è più una variante urbanistica di dettaglio, però di fatto viene disatteso quello che era uno degli obiettivi del disegno unico, e quindi anche questo secondo aspetto dal mio punto di vista genera criticità; criticità tra l'altro rese evidenti dal modo in cui le opere di

urbanizzazioni terminano dentro il sub ambito 3, vale a dire due porzioni di strada che avevano una logica nella continuità e poi nel collegamento con Via dei Moielli, oggi si troncano letteralmente in corrispondenza del parco, andando a utilizzare quel parco come di fatto il cul de sac.

Noi sappiamo benissimo oggi quali sono i problemi che questi cul de sac generano a livello di sicurezza. Io vi chiedo se avete valutato con attenzione questo aspetto, perché sappiamo perfettamente che luoghi marginali, luoghi poco controllati, poco frequentati, poco utilizzati, generano insicurezza perché diventano attrattivi del disagio e oltre tutto, confinando con quella che probabilmente rimarrà una zona agricola, diventano anche luogo attrattivo di quelli che potrebbero anche utilizzare quel luogo in particolare come base strategica per poi commettere furti o altre attività delinquenti. Quindi questo è un problema urbanistico politico strategico che non è stato affrontato con la suddivisione dei sub ambiti, e questa cosa mi preoccupa assai, esattamente come mi preoccupa il fatto, tornando al disegno complessivo del piano urbanistico, è stato completamente dimenticato quello che è il disegno dello spazio pubblico, e ritorno al problema della sicurezza. Non voglio addentrarmi in questioni di disegno urbano, di progettazione, di questioni estetiche, della bellezza, non mi interessano in questa fase perché sono molto difficili da affrontare perché cariche di valutazioni soggettive, però un elemento oggettivo è sempre quello che dicevo prima della sicurezza: abbiamo dei piani attuativi che sono di fatto dell'occupazione d'area per l'edificazione di piccole villette o di piccoli condomini.

Fra queste villette, condomini e il territorio, esiste solo un elemento di mediazione: la strada. Capite bene che, se si assegna alla strada il valore di unico elemento di mediazione fra il luogo privato di residenza e lo spazio pubblico, la strada assume di sé un significato molto più ampio rispetto a quello che normalmente ha come asse di circolazione, e quindi mi sarei aspettato che dentro a questa logica le strade di questi piani attuativi fossero caricate di questi significati, Non so, mi immagino dei viali alberati, mi immagino delle piste ciclabili, mi immagino dei marciapiedi più ampi, mi immagino degli spazi vivibili, spazi urbani che, in questa misura, entrano anche nella dinamica della percezione della sicurezza perché attrattivi, perché vengono frequentati, perché vengono utilizzati. Oggi strade fiancheggiate da marciapiedi e parcheggi, questa caratteristica non riescono a soddisfarla.

Quindi ritengo che questa suddivisione dell'ambito brutale, perché semplicemente si è diviso l'ambito senza modificare quello che è il disegno urbano, determini di fatto un problema gravissimo, un grave problema dal punto di vista urbanistico, e che la politica dal mio punto di vista ha non il dovere ma ha l'obbligo di risolvere, e questo obbligo di risolvere dovrebbe essere un obbligo che dovrebbe essere portato nel confronto, se non con i cittadini attraverso lo strumento della partecipazione definita obbligatorio per

legge, quanto meno dentro le attività istituzionali. Non c'è più la Commissione Urbanistica, mi aspettavo quanto meno, come dicevo prima, che la Conferenza dei Capigruppo potesse essere utilizzata. Ciò non è avvenuto.

Nel caso in cui ci fosse stata una Conferenza dei Capigruppo, probabilmente questi problemi sarebbero venuti al pettine, e nel momento in cui i problemi vengono al pettine, probabilmente si crea una dinamica positiva fra l'Istituzione pubblica, che ha l'obbligo di tutelare l'interesse pubblico, e il privato che ha il diritto di fare i propri interessi. Io non nego che il privato abbia il diritto di fare i propri interessi, anzi è una cosa assolutamente sacrosanta. Sta di fatto che però dall'altra parte esiste un interlocutore pubblico che oggi, con l'approvazione di questo strumento, cessa di tutelare l'interesse pubblico, cessa di essere pertanto interlocutore pubblico.

Inoltre, e concludo, mi stupisco del fatto che sia stata accettata questa proposta, a meno che questo non sia avvenuto, senza la possibilità di negoziare modalità diverse di attuazione. Sempre ritornando al fatto che la viabilità ha un carattere strategico definito dal piano, mi sarei aspettato che l'Amministrazione proponesse quanto meno altri due prima di accettare la suddivisione in sub ambiti, certamente più snella ed efficace nei confronti della tutela dell'interesse privato, altri due strumenti attuativi, altre due modalità attuative esecutive che sono tendenzialmente utilizzate in questi casi, soprattutto quando si ha a che fare con una viabilità strategica o di un servizio strategico: il primo è quello del piano di lottizzazione, il piano attuativo d'ufficio, che in questo caso sarebbe giustificato dall'utilità pubblica; il secondo strumento è quello del Consorzio fra privati, considerando il fatto che oggi stiamo parlando di un ambito diviso in due, del quale la parte che si va oggi ad approvare, che diventa quella esecutiva, detiene il 58% della proprietà. Quindi per legge esiste la possibilità di approvare il piano e di renderlo esecutivo, e quindi convenzionabile, attraverso la costituzione del Consorzio. In quel caso l'Amministrazione avrebbe garantito la tutela dell'interesse pubblico, perché avrebbe garantito ovviamente il rispetto di quella pianificazione a grande scala definita dal P.G.T. che oggi viene ampiamente disattesa, e questo di fatto, non avendo partecipato, ovviamente non posso sapere se sia stato proposto e quali possono essere le problematiche, però non è citata da nessuna parte questa possibilità e questa strada.

Quindi francamente rimango stupito da questa proposta che dal punto di vista politico urbanistico mi pare una grande sciocchezza; una grande sciocchezza perché veramente l'Amministrazione in questo modo decide di assecondare completamente l'interesse privato che va benissimo, non voglio dire che l'interesse privato non sia un valore sacrosanto. Dico solo che ci deve essere necessariamente una comunicazione fra i due livelli, perché altrimenti

il cittadino, che è colui il quale poi di questi servizi dovrà godere, viene relegato a semplice fruitore passivo, viene relegato ovviamente all'ultima, viene evidenziato sostanzialmente il fatto che il cittadino diventa semplicemente l'ultima ruota del carro, vale a dire l'utente da sfruttare; l'utente stesso che poi, come ho già ribadito più di una volta, viene in Comune a lamentarsi che manca il verde pubblico, che non c'è sicurezza, che le strade sono troppo piccole, che i parcheggi non esistono, che l'illuminazione non funziona. Perché? Perché vi è un difetto di pianificazione e di progettazione urbanistica all'origine che iscrive queste problematiche nel corpo stesso degli atti di pianificazione e che emergono solamente in una seconda fase.

La politica ha l'obbligo di rilevare queste condizioni e di risolverle. Con questo piano, ripeto, io non vedo minimamente questa volontà dell'Amministrazione di risolvere queste problematiche. Oltre tutto, ribadisco il concetto che avevo detto all'inizio, correndo pure il rischio di essere considerato ripetitivo ma è un fatto importante, dal mio punto di vista dovrebbe essere approvato in variante al P.G.T. proprio per il fatto che l'infrastruttura di carattere strategico non viene di fatto realizzata se non in una minima parte perdendo il suo contenuto strategico, e quindi contraddicendo i contenuti stessi del piano dei servizi. Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Ci sono altri interventi? L'ultima affermazione fatta dal Consigliere Zampoleri, geometra non so se ha sentito, diciamo così lui avrebbe previsto una variante al piano dei servizi. Se vuole rispondere ad alcune sue osservazioni, e poi politicamente rispondiamo noi.

Geom. PINOTTI SIMONE

Capisco che la proposta di stralcio così possa generare, è chiaro che è una scelta politica quella di dividere, stralciare il piano di lottizzazione che è esteso, sono più di 70.000 metri cubi, quindi capisco. L'infrastruttura è chiaro che era nata con un interesse strategico previsto nel P.G.T., ma non è che la scelta di stralciare disattende l'infrastruttura, perché il piano di lottizzazione anzitutto quando è stato approvato prevedeva un progetto preliminare che è ancora allegato a tutti i piani di lottizzazione, e che per altro viene richiamato nella delibera perché viene confermato, quindi l'infrastruttura è confermata, e quindi la previsione del P.G.T. è garantita non solo per effetto di un progetto già approvato, ma anche perché l'ambito che si chiama ambito di trasformazione, ma in realtà oggi è individuato nel piano delle regole e quindi non c'è il rischio che i due sub ambiti che sono strategici possano un domani... o meglio è chiaro che esiste nel momento in cui il Consiglio Comunale decidesse di stralciarli o di modificarli per scelte diverse, però è chiaro che è

un ambito che è già approvato, un ambito di trasformazione, quindi si tratta di una porzione di città consolidata che fa parte del piano delle regole, e quindi a rigor di logica dovrebbe essere confermato, tant'è vero che per altro i due lottizzanti dei sub ambiti che non hanno partecipato, non è che hanno manifestato al Comune la necessità o la volontà di cancellare il PL o di vedere restituita l'area all'uso agricolo. Semplicemente in questi anni, perché devo dire che sono anni, perché questi sono piani di lottizzazione che sono stati previsti nel 2004 nel Piano Regolatore che, prima per difficoltà di una ripartizione errata tra una volumetria e le opere poste a carico di ciascun PL, poi per altre difficoltà di ripartizione, di perequazione tra i vari lottizzanti, ha incontrato grosse difficoltà.

Su questo tema sono stati fatti tavoli e tavoli di lavoro, con il RUP, con tutti i professionisti che sono cinque o sei professionisti; si è fatto comunque il progetto dell'infrastruttura, cioè ci sono state ore e ore di lavoro su questo tema. E' chiaro che si era pensato, addirittura per favorire la possibilità di tutti di partire, di procedere con un appalto delle opere, con una parziale compensazione per l'impresa esecutrice attraverso la cessione di alcuni lotti e via dicendo. Questo doveva servire per chi ad oggi non ha la capacità economica di riuscire a far fronte all'esigenza di pagare un'infrastruttura di questo tipo, che ha un costo totale di più di quattro milioni di euro, e quindi è chiaro che chiedere il sacrificio oggi a tutti di poter realizzare, c'è chi è disposto ad intervenire e a pagare le sue opere che sono circa 2 milioni, perché è più della metà, quindi mette sul piatto una somma importante per realizzare una parte di una infrastruttura che comunque è confermata, perché quello è, perché è il progetto è approvato ed è approvato con la sua pista ciclopedonale, con le sue piantumazioni, con la nuova rotatoria che raggiunge la Via del Maglio e quant'altro.

E' chiaro che ci sono delle difficoltà di chi oggi, per altro anche sul sub ambito 4 qualcuno aveva manifestato la volontà di intervenire, però possiede la proprietà di solo il 50%. Quindi sono state tentate di tutte: abbiamo tentato i tavoli, abbiamo tentato di tutto. A oggi ovviamente non c'è la possibilità, specialmente per un sub ambito, perché sono lotti molto piccoli di proprietari che non si sentono in questo momento di mettere sul tavolo somme per realizzare opere di urbanizzazione senza sapere che fine farà il loro lotto e se il mercato risponde, perché è chiaro che se uno inizia e sottoscrive la convenzione, poi ha un impegno da portare avanti.

Quindi è chiaro che in questa fase il PL si era arenato; poi sono arrivati i tre sub ambiti che hanno messo sul piatto due milioni, dicono "Io ti do due milioni di infrastrutture ma tu lasciami iniziare". Si tratta solo di dividere in due temporalità diverse l'iniziativa. Non è che questo stravolga, perché il progetto non cambia mai, la previsione del piano dei servizi, del P.G.T. resta. Per altro non è nel documento di piano ma è nel piano delle regole in quanto

città da consolidare, e quindi è già normata dal suo PL che viene confermato in toto, perché tutti i PL che sono approvati, specialmente i tre ovviamente del sub ambito, vengono confermati come approvati dal piano di lottizzazione originario. Anzi in convenzione avevamo messo il divieto di portare varianti al piano finché non verrà convenzionato, quindi finché non ci sarà l'impegno dei tre sub ambiti di intervenire.

Poi è chiaro che l'infrastruttura resta temporaneamente realizzata a metà, ma sempre su un progetto che è stato condiviso da tutti i sub ambiti; sono già stati costruiti i progetti, in modo che siano assolutamente funzionali nel momento in cui verranno realizzate anche le opere dall'altra parte, quindi il progetto è stato fatto da un progettista solo ed è complessivo da rotatoria a rotatoria, cioè non è che un pezzo è fatto in un modo e un pezzo poi si rischia che sia fatto in un altro; anzi in convenzione abbiamo messo l'obbligo anche tra di loro, i tre sub ambiti che partono, di istituire un tavolo tecnico di lavoro e di raffronto, proprio per evitare che ci siano queste difficoltà di realizzazione nei collegamenti o nelle infrastrutture tra i diversi piani di lottizzazione, perché potrebbero appaltare tutti alla stessa impresa, ma potrebbe anche non essere così. Quindi per evitare queste problematiche è stato inserito in convenzione anche questo obbligo da parte loro.

Problematiche diverse non ne vedo.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Grazie geometra. Per rispondere in parte a quanto detto dal Consigliere Zampoleri, certamente questo deve essere visto come un ambito unico, non solo come sub ambito che inizia a costruire. Negli altri, sub ambito 4 e sub ambito 5, dovrà essere realizzato per quanto riguarda le strade, per quanto riguarda le zone verdi, come si vede in questo disegno, per cui anche gli altri lottizzanti dovranno seguire questo indirizzo, tant'è vero che l'ambito è stato studiato da tutti i lottizzanti insieme, perché ognuno, ogni lottizzante, avesse lo stesso valore e avesse gli stessi servizi e gli stessi importi da dare, uguali appunto per tutti.

Per noi questa è la possibilità che diamo ai lottizzanti di poter realizzare l'opera che interessa all'Amministrazione Comunale, quindi la tangenziale sud che da Via Crema porta in Via Milano. Certamente se fossero stati altri tempi, nel 2007, 2008, 2009, magari poteva partire tutto insieme. Purtroppo la crisi economica ha fatto sì che qualcuno si dovesse fermare ed è già bello che in questo periodo tre sub ambiti vogliono partire, e questo per noi è sempre un inizio per una prosecuzione, perché penso che se non inizia questo sub ambito, mi sa che diventerà difficile la realizzazione di tutto il TR11.

I sub ambiti sono decisi a iniziare presto, anzi anche il sub ambito 4 era incerto se iniziare o non iniziare, poi alla fine ha rinunciato, però ha appoggiato il disegno di questo ambito per cui, se lo si vede da solo questo

ambito che vediamo stasera, certamente può avere le sue pecche, certamente l'area verde sarà recintata e sarà recintata per non gravare sulla zona agricola. Dopodiché, quando verrà realizzata anche l'altra parte, avremo veramente la realizzazione dell'opera pubblica che voleva il Comune.

Quindi saremo a metà di un'opera intera, però se non diamo la possibilità di costruire adesso, mi sa che, quando c'è il 58% che vuole iniziare, mi sa che se non diamo a loro l'opportunità, prima di partire ci vorranno veramente tanti e tanti anni.

Ci sono altri interventi? Consigliere Zampoleri.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

E' chiaro che, vivendo in prima persona questa fase di crisi dell'edilizia, non sono probabilmente uno dei primi che può comprendere la necessità che i privati possano vedere realizzati a livello di rendita i frutti delle proprie fatiche e delle proprie aspettative, e questo sta nella natura delle cose. Io non voglio entrare in questo, non voglio incartarmi in questo ragionamento, ma è evidente che oggi stiamo vivendo una fase diciamo così di pianificazione urbanistica a grande scala molto complicata, dove da una parte, a seguito della liberalizzazione di una serie di azioni possibili, è corrisposta non una semplificazione dei procedimenti, bensì un complicazione, una maggiore difficoltà nell'andare ad individuare quello che è il limite della concertazione vale a dire ciò che prima era delegato ai numeri, la legge regionale 51 stabiliva perfettamente quanto e cosa doveva essere ceduto dal privato al pubblico e viceversa; oggi con la legge regionale 12 non è più così, e quindi questo limite di equilibrio è completamente lasciato nella discrezionalità della Pubblica Amministrazione e nella capacità che la Pubblica Amministrazione ha di trovare questo equilibrio con il privato, e questo ovviamente rende questa concertazione urbanistica molto complicata, soprattutto se consideriamo pure la crisi.

Detto questo però, come dicevo prima, l'Amministrazione ha comunque il dovere di prevedere, perché il termine pianificare significa anticipare l'atto del costruire, quindi prevedere oggi ciò che verrà realizzato domani. Con questo piano, questa pianificazione viene completamente dimenticata, viene disattesa, non esiste qua la pianificazione, perché semplicemente si dice ciò che era previsto in questo modo ed era pianificato in questo modo, viene realizzato in altro modo.

Io non condivido quello che il responsabile Pinotti ha detto, cioè è evidente che da un punto di vista infrastrutturale non si cambia di una virgola; nel documento di piano è previsto un asse infrastrutturale che rimane quello, nessuno nega questo fatto ineludibile, però quello che viene modificato è l'obiettivo di piano, cioè l'obiettivo politico. Come dicevo prima, ciò che era previsto come un asse infrastrutturale strategico e quindi come tale

obbligatoriamente da realizzare in un unico corpo, oggi viene realizzato in due parti.

Sarebbe come dire compro un'auto perché mi viene progettata nella sua interezza però, siccome non ho i soldi perché vivo un momento di crisi, mi accontento di metà auto. Io con metà auto non vado da nessuna parte, ed è quello che succede qui: con metà strada non si va da nessuna parte. Ma non solo non si va da nessuna parte oggi ma, considerando il fatto che crisi e legge regionale obbligano a convenzionare anche i sub ambiti 4 e 5 entro tre anni, ho come la sensazione che non si andrà da nessuna parte neanche fra due, tre, quattro anni; vale a dire oggi pianifico già sapendo che questa cosa qui verrà disattesa. Quindi viene meno uno dei principi di piano, e io questa cosa politicamente, ma soprattutto urbanisticamente, non la posso accettare perché ovviamente non sono nella condizione di poter condividere un atto di pianificazione che nasce di fatto monco e che sposta questo limite di concertazione, questo limite di equilibrio completamente sulla parte privata.

Io rilevo, e chiudo, due problemi, se non tre. Il primo problema è quello proprio di disegno urbano, che è completamente assente e se qualora dovessero veramente essere realizzati solamente i sub ambiti 1, 2 e 3, il disegno urbano finale è decisamente confusionario, potrebbe anche ritenersi urbanisticamente deleterio. Altri casi, e non mi riferisco solo a Cologno, ma in altri casi e in altre situazioni si sta verificando, e questo è il primo aspetto importante al quale, secondo problema, si aggancia tutta la tematica della progettazione dello spazio pubblico e in particolare del verde pubblico. Quindi il secondo problema è evidentemente quello della strada.

Non dimentichiamoci che un asse viabilistico, progettato con una sezione tale da essere un asse quasi interurbano, che poi finisce all'attestarsi con una mega rotatoria su una viabilità locale, diventa di fatto un vero problema, perché potrebbe indurre traffico, parte del traffico, a deviare all'interno delle zone densamente abitate, quindi densamente urbanizzate per trovare delle vie alternative alla viabilità ordinaria. Io mi immagino il casino che potrebbe accadere non solo ai residenti dei sub ambiti 1, 2 e 3, che probabilmente acquistano già consapevoli della presenza di questo problema, ma addirittura i residenti storici del quartiere, che potrebbero trovarsi un domani un traffico sulle strade progettate per essere strade di livello locale, un traffico ben superiore alla loro capacità, alla loro portata.

Quindi io ritengo che questi siano problemi veramente che dovrebbero essere in cima alla lista dei desiderata della Pubblica Amministrazione, e invece non sono stati considerati, e io di questo sono profondamente preoccupato, vale a dire se l'Amministrazione da un lato cede ai privati, devolve ai privati la propria capacità negoziale per paura che l'edilizia si fermi e che il mercato non parta, dopodiché voglio vedere se poi veramente realizzano, il rischio che realizzino recinzioni e lotti vuoti è altissimo. Quanti

casi abbiamo a Cologno di piani attuativi approvati, convenzionati e non eseguiti? Quanti casi abbiamo addirittura di piani attuativi realizzati come opere di urbanizzazione, con recinzione e quant'altro, e poi fermi da anni? Quanti casi abbiamo di piani attuativi recintati con i sigilli sul cantiere perché l'impresa poi è fallita in quanto non è più in grado? E' uno specchietto per le allodole, vale dure oggi diamo in mano ai privati una bomba a mano, una bomba ad orologeria, che prima o poi esploderà nelle loro mani perché la storia ci dice che non potrà mai essere logicamente che da questa pianificazione i privati possano ottenere un reddito. Secondo me è una storiella, è un giochetto che ormai è chiaramente finito.

Probabilmente sui vari livelli della redditività, qualcuno guadagnerà, probabilmente ci sarà una rendita sulla rivalutazione del fondo, forse qualcuno, qualche immobiliare ci ha già guadagnato, e il fatto che poi venga convenzionato, permetterà a questo immobiliare di guadagnare ancora di più. Ma i privati siamo convinti che veramente possano essere coloro i quali che da questo intervento possano guadagnare? Io ritengo che l'occasione di imporre la realizzazione in toto come previsto dal piano dell'asse strategico, poteva essere veramente la condizione sine qua non per mettere un paletto in questa concertazione e costringere i privati anche attraverso la proposta forzata di strumenti attuativi alternativi, Consorzio, un piano di lottizzazione d'uffici; dopodiché poteva essere semplicemente realizzata una strada a scomputo e rimaneva una zona agricola interclusa. Probabilmente sarebbe stata meno dannosa anche per le tasche dei privati stessi. Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Ci sono altri interventi? Consigliere Legramanti.

Cons. LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Un breve intervento per dire che, contrariamente a quanto esposto dal Consigliere Zampoleri, io devo dire che finalmente, finalmente si è arrivati a partorire questa richiesta che ormai da anni è stata avanzata dai privati che erano intenzionati a realizzare quest'opera.

Sta di fatto che stiamo parlando di un piano che dal 2004 è inserito nel Piano Regolatore, poi nel P.G.T., quindi è più di dieci anni, con dei privati che probabilmente avevano intenzione di realizzare già allora la loro abitazione in questo ambito, ma che purtroppo per vari problemi tra di loro non è successo.

Sta di fatto che più di un anno fa si era arrivati ad una soluzione: i privati aveva avanzato questa richiesta, questa proposta di suddividere l'ambito in modo da far sì che almeno una parte potesse avviarsi e realizzare; però nel frattempo è passato ancora un anno e quindi qualcuno ha perso dei

soldi perché ovviamente aveva venduto, poi ha dovuto ritrattare la caparra perché non era possibile avviare i lavori e quindi si è perso del tempo.

Dico finalmente siamo arrivati a una soluzione. Mi auguro che possa avviarsi il prima possibile. Oggi approviamo l'adozione.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Ci sono altri interventi? Geometra Pinotti.

Geom. PINOTTI SIMONE

Solo due precisazione per dire che sembrava che le infrastrutture non vengano realizzate. In realtà le infrastrutture previste sono 4.900 metri quadri, le infrastrutture realizzate e proposte sono 4.600; su 4.900 mancano 300 metri quadri che si chiede di monetizzare, e che per altro sono destinati alla realizzazione dell'infrastruttura dall'altra parte.

Ribadisco che non è una previsione del documento di piano. Il piano delle regole non scade mai, quindi la previsione non scade. E' chiaro che, se non venisse mai attuato, il Consiglio Comunale prima o poi potrebbe essere chiamato a dire "Cancello il piano di lottizzazione perché non c'è nessun interesse", però questa è una scelta politica che ovviamente il Consiglio è chiamato a fare. Per altro è la norma statale che, intervenendo proprio sulle difficoltà di attuare alcuni piani di lottizzazione, ha previsto la possibilità di operare stralci funzionali, e infatti è scritto nella norma ed è scritto nella delibera "L'attuazione degli interventi previsti nelle convenzione di cui al presente articolo, o accordi similari di altre Regioni, può avvenire per stralci funzionali e per fasi a tempi distinti". Qui si tratta solo di dire che i tempi sono distinti e sono in due fasi diverse, cioè oggi si prevede di realizzare questa parte; l'altra è confermata in toto, perché il Consiglio Comunale nella delibera dice che conferma il progetto, lo conferma ancora il progetto intero di infrastruttura, e lo riapprova o riadotta come era stato approvato allora, cioè nella sua interezza. Quindi conferma le previsioni precedenti anche con questa delibera.

Quindi è la norma che in questo caso spinge per fare in modo che si riescano ad attuare anche dovendoli stralciare e attuare in tempi distinti. Non è detto che io un'opera pubblica la realizzi, compro e realizzo. Potei anche comperare l'immobile e realizzarlo quando ho le risorse finanziarie, ma questo non vuol dire che non intendo realizzarlo. Vuol dire solo che opero tempistiche e con tempi diversi.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Passiamo alla votazione. Chi è favorevole alzi la mano. 8 favorevoli. Contrari? 3 contrari. Astenuti? Nessuno.

OGGETTO N. 3 – ESAME ED APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO PER IL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2015. ART. 8 D.P.R. 27/04/1999, N. 158 E APPROVAZIONE DELLE TARIFFE PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI TA.RI ANNO 2015 NELL'AMBITO DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE (I.U.C.)

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Di questo punto ne abbiamo parlato ampiamente nell'ultimo Consiglio Comunale. Ormai le proprie posizioni sono state dichiarate, di contrarietà o di approvazione di questo punto all'ordine del giorno. Se si hanno altri interventi da fare prego, in modo che poi passiamo all'approvazione del punto, alla sua votazione.

Ci sono interventi su questo punto? Consigliere Drago.

Cons. DRAGO CHIARA

Buonasera a tutti. Approfito della presenza dell'Assessore competente, che la volta scorsa non c'era, per farle le stesse domande che ho rivolto al Consiglio Comunale, ma ovviamente lei non ha potuto rispondere. Non rifarò tutto il discorso della volta scorsa perché già lo conosciamo, però mi sembra giusto rivolgerle a lei.

La prima questione era quella legata all'aumento dei costi della TARI a tutti gli effetti che sono molto elevati e gravano soprattutto sia sulla parte delle famiglie, delle utenze domestiche, ma incidono molto anche sulle utenze non domestiche che già erano diminuite per numero, e quindi chiedevamo il perché di questi aumenti così elevati, a fronte anche di un aumento dei costi amministrativi che superava il 20%, così come l'aumento dei costi per lo spazzamento strade, mentre il servizio non sembra essere migliorato a tal punto da giustificare un aumento così rilevante e così consistente.

L'altra domanda era relativa al fatto che la differenziata, anziché aumentare, è diminuita di due punti percentuali, quindi anche qui come mai e come intende muoversi il suo Assessorato rispetto a questo dato che francamente è sconcertante.

Un'altra domanda a cui non era stata data risposta era la richiesta di capire come mai la riscossione venga anticipata da settembre a luglio e da marzo a gennaio, per cui anche qua non avevamo capito il perché.

L'ultima questione era legata alla tematica della raccolta della frazione organica. In una recente interrogazione di gennaio lei aveva risposto dicendo che si sarebbe incontrata con l'Ingegnere Pessina per richiedere l'introduzione della frazione organica nella raccolta della differenziata; poi però qui ci è stato la volta scorsa quando lei non c'era, che in realtà questa possibilità si è deciso di accantonarla per una serie di questioni, scadenze imminenti, a fronte

però del fatto che invece, nonostante ci sia una scadenza imminente come quella amministrativa, venga proposta - non in questo punto ma nell'altro, che avevamo discusso la volta scorsa sulle partecipate - un affidamento di questo servizio di raccolta rifiuti per 12 anni a Servizi Comunali.

Quindi se non si vuole vincolare sull'umido, perché si vuole invece vincolare con la scelta di un'altra società? Altra che poi è quella a cui Gesidra stessa subappalta il lavoro.

Queste erano un po' le domande in estrema sintesi che erano scaturite dal mio intervento della volta scorsa. Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Consigliere Zampoleri, prego.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Aggiungo a queste quattro domande una quinta domanda che era stata rivolta nello scorso Consiglio Comunale a cui non è stata data risposta, vale a dire per quale motivo nei 180.000 euro di costo del servizio Gesidra, siano stati considerati esclusivamente i costi e non anche i guadagni che Gesidra ottiene dai contributi della vendita dei materiali. Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Consigliere Legramanti, prego.

Cons. LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Ho una domanda anch'io abbastanza veloce. Volevo chiedere, siccome non ho trovato nel fascicolo i costi della piazzola ecologica, se me li può dire e se ha il paragone di differenza della raccolta dell'indifferenziata 2013 e 2014, quanto è stato. il 2014 ce l'abbiamo, il 2013 però non ce l'ho, per capire se c'è stato un aumento o no, non ho il paragone.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Assessore Madè, prego.

Ass. MADE' FEDERICA

Per quanto riguarda i costi relativi alla gestione del servizio rifiuti, abbiamo un aumento di 24.000 euro; nel 2014 c'era un costo di 940.000 euro di tutta la gestione, mentre attualmente è 964.000. In parte è dovuto al fatto che sono usciti quattro Comuni, tra cui anche la Provincia di Bergamo, che detenevano il 56% delle quote, quindi ovviamente i servizi amministrativi devono essere spalmati su tutti i Comuni rimanenti generando questo aumento.

Un altro aumento è l'aumento della TARI. In specifico è dovuto anche al fatto che sono diminuite 13 utenze non domestiche che, a parità con le utenze domestiche, comportano un minor numero di metri quadri sui quali vengono rapportate; così facendo aumenta questa tassa rifiuti.

All'inizio della rendicontazione della tassa rifiuti nel 2006 era previsto per Cologno un indirizzo per cui le utenze domestiche pesavano il 70%, mentre le utenze non domestiche il 30%. Generando questi aumenti, la questione dei minori Comuni, la questione della diminuzione delle imprese, ha portato l'Amministrazione a decidere di variare questi due dati, portando il peso delle utenze domestiche al 72%, mentre al 28% le utenze non domestiche. Così facendo la tassa rifiuti per le utenze non domestiche non sarebbe aumentata di circa il 13%, e quindi si è voluto mantenere un aumento minimo per così dire sia delle utenze domestiche, sia delle utenze non domestiche.

Per quanto riguarda la raccolta dell'umido, attualmente siamo in scadenza con Gesidra, nel senso che probabilmente alla fine dell'anno o comunque intorno a gennaio la società andrà a chiudere, quindi ritengo di poter almeno posticipare a dicembre la partenza con l'umido, sia nel caso in cui decidessimo di continuare con questa strada, sia nel caso in cui decidessimo, a fronte forse di un disservizio perché probabilmente andrà così, di indire una gara di gestione del servizio.

Essendo una gara di rilevanza comunitaria, probabilmente potrebbe generare un eventuale sconto della tassa rifiuti, ma potrebbe anche creare un disservizio per quanto riguarda proprio la raccolta.

La questione della rendicontazione, ovvero dello spostamento delle due rate, è ancora una questione puramente tecnica, nel senso che Gesidra, come ho già detto prima, probabilmente andrà a chiudere il suo bilancio a dicembre, e quindi portare la tassa rifiuti a marzo comporterebbe dei problemi dal punto di vista amministrativo. E' per questo che è stata anticipata.

La domanda del Consigliere Zampoleri può ripetermela gentilmente?

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. MADE' FEDERICA

Perché tramite il DPR la tassa rifiuti viene calcolata in base ai costi.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. MADE' FEDERICA

I guadagni restano a Gesidra, che poi gira i guadagni al Comune, mi sembra che passi al Comune anche una quota che guadagna.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. MADE' FEDERICA

Comunque verificheremo, verificherò.

Per la questione del 2013, anche per quella recupero i dati e poi li faccio avere.

Cons. LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Un'ulteriore domanda al Segretario. Considerato che qui stiamo approvando il servizio di gestione rifiuti affidando a Gesidra, Gesidra a sua volta poi subappalta la gestione della piazzola ecologica alla Agreo. Non è incompatibile l'Assessore Boschi in questo caso?

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

La questione correttamente posta dal Consigliere Legramanti e anche dal Consigliere Drago, che appunto mi ha fatto una mail, però siccome sono stato una settimana in ferie, ho avuto modo di leggerla soltanto stasera, la risposta la si trova nell'articolo 78 del Testo Unico degli Enti Locali che leggiamo assieme: "Gli amministratori devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale quali i piani urbanistici - quali i piani urbanistici è un esempio, ma non è il solo caso - se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti e affini fino al quarto quadro".

La domanda è se rispetto alla Agreo non c'è la correlazione, per cui secondo il mio punto di vista non c'è nessuna, cioè stasera il Consiglio Comunale è chiamato ad approvare il piano finanziario, e non i rapporti che intercorrono tra la cooperativa e Gesidra, quindi io ritengo che in sintonia con quanto dispone l'articolo 78 del Testo Unico non ci sia nessuna questione per la quale l'Assessore Boschi debba non partecipare né alla discussione e né alla votazione. Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Ci sono altri interventi? Assessore Boschi.

Ass. BOSCHI STEFANIA

Non intervengo su questo punto che penso che appunto si sia risposto. Rispondeva in merito, dato che comunque verificata che, essendo un piano generale, non essendoci una correlazione immediata e diretta, non c'è incompatibilità, colgo l'occasione per rispondere invece alla domanda di Legramanti rispetto ai costi della piazzola ecologica: sono 39.000 euro all'anno.

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. BOSCHI STEFANIA

No, non li ho visti nel dettaglio, però è un'informazione che posso dare. Sono 39.000 euro l'anno e corrispondono a un'apertura di 18 ore settimanali per 52 settimane; viene garantita una presenza di tre persone, con un front-office per 2.808 ore. Queste 2.808 ore vengono garantite con personale in parte svantaggiato, come da indirizzo che è stato tramandato dal 2006 dall'Amministrazione, in parte anche con del personale appunto affidato alla cooperativa; se si fa un conto di 15 euro l'ora circa, escono sui 43.000 euro, quindi a questi poi vanno sommati i DPI, piuttosto che tutta la formazione, piuttosto che gli altri costi.

Il costo però della gestione della piazzola ecologica è di 39.000 euro. C'è da aggiungere poi lo scorso anno la sbarra che è stata messa, e quindi probabilmente trova il costo complessivo.

E' stato poi messo anche, quando è stata messa la sbarra, è stato previsto per un mese l'accompagnamento da parte di un personale diretto dell'ufficio amministrativo di Gesidra, che con un computer, per cui direttamente sul posto con un software. faceva il discorso dell'aggiornamento della CRS, perché sapete che bisognava fare gli accreditamenti delle CRS, delle tessere sanitarie. Quindi questo a inizio dell'anno scorso. Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Ci sono altri interventi? Consigliere Drago.

Cons. DRAGO CHIARA

Sol o per dire che quello di cui stava parlando l'Assessore Boschi dovrebbe essere a pagina 11 del piano finanziario. E' scritto proprio, non 39.000 che era il costo dell'anno scorso, ma 35.200 per la gestione dell'area ecologica, 35.200 euro, quindi c'è ed è diminuito rispetto al 2014.

Anche la domanda sulla quantità dell'indifferenziata non era su questo, però ho i dati dello scorso anno, me lo ero guardato per la volta scorsa, quelli che chiedeva il Consigliere Legramanti. Quelli di quest'anno sono 2.426.000, quelli dell'anno scorso sono 2.343.000 di indifferenziata.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. DRAGO CHIARA

2013. Quelli che ci sono qua sono del 2014. Quelli dello scorso anno erano del 2013, perché le quantità sono quelle effettive.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. DRAGO CHIARA

Se vai a pagina 8 del piano finanziario c'è la quantità di adesso che sono 2.426.000; invece quelli dello scorso anno erano 2.343.000 chili. La differenziata adesso è 1.973.000, l'anno scorso era 2.088.911 chilogrammi. Quindi è per quello che ha fatto anche cambiare le percentuali con l'aumento dell'indifferenziata e la diminuzione della differenziata.

C'erano alcune cose che non mi tornavano. L'Assessore Madè diceva che rispetto ai costi amministrativi sono usciti dei Comuni da Gesidra. Ma si riferiva all'utilizzo del servizio più che all'uscita dalla società? Perché non mi risulta che abbiano lasciato, cioè Gesidra credo che sia ancora partecipata anche dalla Provincia e da Comuni che però non usufruiscono del servizio.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. DRAGO CHIARA

Ok, quindi era quello, cioè in pratica quei costi che prima venivano sostenuti, adesso sono spalmati solo su chi utilizza il servizio. Quindi è un pochetto diverso.

Sulla diminuzione delle 13 utenze, è vero che sono diminuite e quindi i costi vanno spalmati su un numero minore di utenti con tariffa non domestica, però è anche vero che, mi dico, queste 13 ditte che avranno chiuso non producono più rifiuti, e quindi dovrebbe esserci stata anche una diminuzione dei rifiuti.

Ho visto che c'è stato il cambiamento anche nella distribuzione tra utenze domestiche e non domestiche. Se mi dice che l'aumento sarebbe stato addirittura del 13% è proprio tanto, nel senso non riesco a giustificarmelo a parità, cioè con la quantità che diminuisce di queste 13 utenze, non mi torna comunque. Queste erano un po' le perplessità che avevo.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Assessore Madè, prego.

Ass. MADE' FEDERICA

Sì, perché nel calcolo della tariffa rifiuti il peso che ha il metro quadro rispetto a un'utenza non domestica piuttosto che un'utenze domestica è completamente diverso, perché l'utenza domestica ovviamente viene calcolata anche in rapporto agli abitanti di un'abitazione, oltre che i metri quadri; mentre dal punto di vista del non domestico, viene solo calcolato sui metri quadri, oltre ai coefficienti che vengono aggiunti. Quindi 5.000 metri quadri hanno comportato una grossa differenza, rispetto al rifiuto comunque che viene prodotto, cioè la quota del rifiuto che viene prodotta non è direttamente proporzionale ai metri quadri.

C'è comunque una diminuzione del rifiuto che non è così elevata rispetto ai metri quadri che vengono diminuiti.

Mi faceva notare l'Assessore Boschi che a pagina 13 del piano finanziario, la domanda che faceva il Consigliere Zampoleri in merito a questi ricavi della società Gesidra, questo ricavo appunto è inserito nella voce costi trattamento e riciclo che è segno negativo, -39.000 per il 2015, ad aumentare per gli anni successivi.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Consigliere Drago, prego.

Cons. DRAGO CHIARA

Forse non ho capito bene io prima dall'intervento che ha fatto però in chiusura, rispondendo al domanda su umido e 12 anni, mi pare di aver capito che l'orientamento rispetto a quello che si era discusso la volta scorsa era diverso, cioè si parla di una gara ad evidenza pubblica.

Ass. MADE' FEDERICA

Stiamo valutando quale sia la scelta migliore nel senso che, come ho detto, l'efficienza che abbiamo nel servizio di smaltimento rifiuti attualmente, non considerando la questione della raccolta della frazione umida, in questo momento a mio avviso pesa di più rispetto a una questione economica, nel senso che è un servizio che funziona e ritengo che, anche a fronte di un risparmio economico, magari anche di pochi euro ma con un servizio che potrebbe non funzionare, viste le problematiche che hanno le gare a rilevanza comunitaria, credo sia importante distinguere le due cose. Comunque stiamo valutando anche una questione economica.

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. MADE' FEDERICA

Sì, una variazione.

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

Questo è un atto di indirizzo. L'atto di indirizzo non è assolutamente vincolante. Tra l'altro è all'esame del Senato il disegno di legge di modifica del Codice degli Appalti. Il Parlamento italiano potrebbe andare anche in controtendenza rispetto alla direttiva comunitaria, e quindi non dare più l'opportunità dell'in house providing, diventerebbe illegittimo dare, quindi a quel punto il Comune deve fare la gara di rilevanza comunitaria, quindi nessun passo indietro rispetto all'atto di indirizzo. L'atto di indirizzo è un'indicazione che il Consiglio fa rispetto al piano di razionalizzazione delle società all'organo di controllo, che in questo caso è la Corte dei Conti, ma non ci sono vincoli, cioè il Comune non è vincolato, o meglio il Consiglio Comunale non è vincolato ad affidare per 12 anni l'appalto a Servizi Comunali. Sarà una scelta ponderata che farà il Consiglio Comunale attraverso appunto una valutazione approfondita. Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Consigliere Zampoleri, prego.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Mi inserisco un attimino su questo discorso. E' chiaro che è evidentemente così. Sta di fatto che però l'atto di indirizzo definisce una strategia politica e quindi ad oggi la strategia politica definita nell'indirizzo approvato è quella per cui si chiede, si prospetta la possibilità che fra le innumerevoli scelte, quella preferenziale è l'appalto esclusivo in house ai Servizi Comunali per 12 anni. Rimane quella.

Dopodiché se cambia il mondo, se cambiano le situazioni, se cambiano anche le idee dell'Amministrazione, è evidente, però ad oggi la strategia politica è quella. Che ci sia poi oggi una rideterminazione di quella strategia e quindi un passo indietro rispetto a quell'aspetto, e mi viene detto che probabilmente viene anche rideterminato, è un altro fatto. Attenzione.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Consigliere Drago, prego.

Cons. DRAGO CHIARA

Volevo dire che l'atto di indirizzo l'abbiamo approvato il 17 giugno. Oggi è il 29 giugno. A me sconcerta un po' francamente che si arrivi in Consiglio Comunale a poco più di dieci giorni di distanza dando due versioni completamente diverse su una questione che non è irrilevante. Capisco il dubbio, nessuno vi obbligava ad inserirlo nell'atto di indirizzo perché a mio avviso, l'avevamo già detto la volta scorsa, quella parte lì non c'entrava

niente con la riorganizzazione delle partecipate, non so neanche perché l'avete messo. Però se adesso venite a dirmi che l'avete messo e 12 giorni dopo mi dite l'esatto opposto, io confermo ancora una volta l'idea che mi sono fatta di quest'ultima fase dell'Amministrazione Sesani, cioè una confusione incredibile. Non si capisce dove volete andare, cosa state facendo, quali obiettivi avete. Io sono veramente preoccupata, ma per i cittadini di Cologno.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Assessore Boschi, prego.

Ass. BOSCHI STEFANIA

Come si specifica nell'atto di indirizzo, è intenzione dell'Amministrazione prorogare il contratto, per cui è palese l'intenzione. Durante lo stesso Consiglio Comunale il Sindaco ha affermato che si stava valutando l'opportunità di considerare quello che era il vantaggio dato dal peso dei cinque Comuni nei confronti di Servizi Comunali, ma contemporaneamente si stanno valutando anche altre proposte di piani tariffari, di valutazioni, per vedere appunto di ponderare qual è il rischio tra l'affidamento in house e la gara comunitaria.

Ovviamente l'affidamento in house, la proposta che comunque il discorso dei 12 anni, che poteva essere una proposta che era venuta, era l'intenzione di valutare, ma durante lo scorso Consiglio il Sindaco ha detto appunto chiaramente "Fa parte di una delle proposte sulla quali noi stiamo contrattando", e appunto è una delle proposte che viene fatta, non viene stabilita che però, dice, è intenzione dell'Amministrazione valutare.

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. BOSCHI STEFANIA

Nello stesso Consiglio Comunale le è stato detto che è una valutazione che si sarà facendo durante il peso. Non è stato detto che è stata presa la decisione dei 12 anni.

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. BOSCHI STEFANIA

Perfetto, quindi durante il Consiglio Comunale che cosa le è stato detto? Le è stato detto "Stiamo facendo queste valutazioni. Questa è una delle proposte".

Sono d'accordo, probabilmente il fatto di metterlo ed esplicitarlo nel piano di razionalizzazione probabilmente è stato magari un eccesso di zelo,

nel senso che si voleva dire “Ok, guardate che stiamo lavorando”, semplicemente il fatto di dire sappiamo che nel momento in cui va a morire Gesidra, comunque dobbiamo trovare una risposta al sistema e comunque stiamo lavorando in questa direzione; ma nello stesso Consiglio Comunale è stato detto che le cose si stavano valutando, quindi non c'è nessun cambio di direzione neanche rispetto a prima. Grazie.

Cons. DRAGO CHIARA

..... Non è che lì c'era scritto “Le proposte sono cinque e stiamo valutando per queste cinque”.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Consigliere Legramanti, prego.

Cons. LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Voglio fare la dichiarazione di voto. E' chiaro che il mio voto, come già espresso nel Consiglio precedente, sarà contrario perché rimango sempre più convinto che, se si eliminasse il servizio di Gesidra, l'affidamento a Gesidra, si potrebbe abbattere la tariffa ai cittadini dal 10 al 15%. Non lo sostengo ora, l'ho sempre sostenuto. Purtroppo non sono mai stato ascoltato, vabbè, è un altro discorso, e di questo ne sono più convinto.

Tornando al dibattito tra il Consigliere Drago e l'Assessore Boschi, non ho capito bene il passaggio degli altri cinque Comuni con Servizi Comunali. Mi sembra che gli altri Comuni abbiano fatto una gara d'appalto e abbiano un gestore diverso comunque sia.

Questo comunque non mi sembra un trattare. Se io vado a rinnovare 12 anni a una società, vado a trattare, non vado alle stesse condizioni, abbasserei il costo, e non mi sembra che qui si sia parlato di abbassare il costo. Mi sembra che qualcuno, il Sindaco, abbia detto “Si va a trattare cercando di mantenere le stesse condizioni”. Si dà il caso che nei Comuni che hanno fatto la gara d'appalto negli anni scorsi, hanno abbattuto il costo dal 10 al 20%. Hanno fatto la gara.

Qui si va ad affidare direttamente il servizio senza nemmeno ridurre i costi. Oggi è pacifico che qualsiasi società pubblica, soprattutto pubblica, che rinnova l'appalto con il gestore, quindi il Comune o l'Ente Pubblico, come minimo, parlo per esperienza, abbatte del 5% il costo come minimo. A me sembra che voi siete andato a trattare cercando di mantenere il prezzo. Questo è assurdo, cioè mi sembra fuori luogo.

Quindi sarei anch'io per l'idea di fare la gara, a questo punto forse è meglio. O si va a trattare realmente con Servizi Comunali e si dice “O si abbatte il costo del minimo del 5% o si va in gara”. Questo è trattare per me, non andare a trattare per mantenere il costo allo stesso modo.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Io posso anche concordare con il Consigliere Legramanti. La difficoltà è che noi siamo all'interno di Gesidra e ci sono anche cinque dipendenti, per cui c'è anche questo: o lasciarli a piedi e disinteressarsi, oppure portare questi cinque dipendenti in una nuova società, per cui abbiamo un certo peso economico.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Perché per il Comune è sempre un costo, e non è facile che un Comune, adesso come è la normativa, possa prendere un dipendente, anzi non è neanche possibile.

Consigliere Cavalleri Andrea, prego.

Cons. CAVALLERI ANDREA

Volevo entrare in argomento sul discorso della gara. Io che faccio un lavoro dove le gare le facciamo costantemente, in piena deflazione come siamo adesso, le gare le porti via al 20% in meno di tre anni fa, e al 30% di cinque anni fa. Per cui su questo io mi sono già espresso in maggioranza, sono anch'io favorevole alla gara, sono contrarissimo all'housing.

Sul fatto dei dipendenti, è ora che i dipendenti pubblici si adeguino un po' alle vicende di mercato perché se io lavoro come artigiano, come dipendente, e la mia ditta chiude, non è che c'è questo rimbalzo di dipendente da una zona all'altra, per cui volevo fare questa precisazione perché, essendo io non proprio avvezzo al socialismo anche comunale, preferisco mettere....
Registrazione interrotta.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Queste sono tutte valutazioni che l'Amministrazione, sentirà anche i membri, i Consiglieri di minoranza in Conferenza dei Capigruppo per prendere la decisione migliore.

Oggi il punto all'ordine del giorno si tratta dell'approvazione della tariffa dei rifiuti. Siamo con Gesidra, nel 2015 è questa la situazione. C'è stato un certo aumento del costo e di conseguenza ha determinato un aumento della tariffa.

Quindi passiamo alla sua votazione. Chi è favorevole alzi la mano. 7 favorevoli. Contrari? 4 contrari. Astenuti? Nessuno.

Facciamo l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole alzi la mano. 7 favorevoli. Contrari? 4 contrari. Astenuti? Nessuno.

OGGETTO N. 4 – CONVENZIONE PER L'ATTIVITA' DI SUPPORTO E ASSISTENZA AL COMUNE DI COLOGNO AL SERIO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI CON LA SOCIETA' GE.SI.DR.A. SPA: APPROVAZIONE.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Prego l'Assessore Madè di relazionare.

Ass. MADE' FEDERICA

La richiesta che viene fatta al Consiglio Comunale è quella di approvare appunto la bozza di convenzione in allegato, per permettere appunto alla società Gesidra di continuare, come ha fatto negli anni precedenti, di operare nella rendicontazione del tributo della TARI. Ogni anno viene fatta questa delibera appunto per verificare se è possibile continuare con questo servizio.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Ci sono interventi in proposito? Questo è abbastanza semplice come punto fino alla fine dell'anno, la parte soprattutto amministrativo di Gesidra.

Passiamo alla votazione. Chi è favorevole alzi la mano. 7 favorevoli. Contrari? 4 contrari. Astenuti? Nessuno.

Facciamo l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole alzi la mano. 7 favorevoli. Contrari? 4 contrari. Astenuti? Nessuno.

Si chiude qua il Consiglio Comunale. Buonasera a tutti.